

I Verdi chiedono abolizione dell'usa-e-getta non biodegradabile

Bottiglie di plastica compostabile nei bar, al bando piatti e posate monouso in plastica: queste le proposte della lista "Insieme".

15 gennaio 2018 11:03



Si è aperta la caccia alle streghe e questa volta le streghe sono di plastica. Ad ogni provvedimento restrittivo approvato dal Governo - gli ultimi riguardano sacchetti per ortofrutta, microplastiche e bastoncini per le orecchie -, c'è sempre qualcuno che alza il tiro e chiede nuovi divieti, quasi mai spiegando gli effetti che tali decisioni possono avere anche sotto il profilo ambientale.

L'ultima proposta - ma la campagna elettorale è solo all'inizio - arriva dai Verdi - Lista Insieme, che chiedono di vietare dal 2020 la vendita di bottiglie di plastica non biodegradabili al 100% negli esercizi pubblici. Non solo: andrebbero banditi anche vaschette di plastica, piatti, bicchieri e posate monouso, tutti sostituiti con prodotti biodegradabili e compostabili.

“Basta ai pic-nic inquinanti con piatti, posate e bicchieri di plastica, le soluzioni già esistono e l'Italia ha già una fetta importante della filiera produttiva fatta di aziende che producono prodotti biodegradabili e compostabili - spiega la presidente dei Verdi Europei, Monica Frassoni -. La messa al bando della plastica è una proposta concreta anche per far emergere le imprese del futuro”.

Il coordinatore nazionale dei Verdi e tra i promotori della lista "Insieme" Angelo Bonelli rilancia anche la restituzione del vuoto per le bottiglie in vetro, che - afferma - “oltre ad essere una pratica ecologica e sostenibile, è anche giusta da un punto di vista economico, perché aiuta a ricordarci che le materie hanno un prezzo”.

La proposta di sostituire la bottiglie in PET con quelle compostabili appare priva di senso, non solo sotto il profilo economico, ma anche sotto l'aspetto ambientale. Le bottiglie in plastica sono infatti facili da recuperare, separare e riciclare: aggiungere nel flusso le bottiglie biodegradabili -

come pure vaschette e altri imballaggi in bioplastica - porterebbe inevitabilmente ad un inquinamento della filiera di riciclo, con aumento degli scarti e riduzione della qualità del PET rigenerato.

© Polimerica - Riproduzione riservata